

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 10 (1937)
Heft: 5

Artikel: Note biografiche sul Colonnello federale Franchino de' conti Rusca ufficiale napoleonico (1786-1854)
Autor: Beretta, Gaetano
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-241502>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE TICINESE

ESCE OGNI DUE MESI

Direzione e Redazione: Col. A. BOLZANI — Capit. D. BALESTRA, Lugano.

Segretario di Redazione ed Amministratore: Capit. CORNELIO CASANOVA, Magliaso.

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—. - Conto Chèque postale Xla 53. - Lugano

Note biografiche sul Colonnello federale Franchino de' conti Rusca ufficiale napoleonico. (1786 - 1854)

Franchino RUSCA, nato a Bioggio il 30 marzo 1786, discendeva da una delle più cospicue e più antiche famiglie ticinesi. Suo padre Bernardo, fu capitano di cavalleria al servizio austriaco, e, ritirandosi dalla carriera militare, aveva il grado di colonnello dei corazzieri. ¹⁾

Egli studiò giurisprudenza e matematiche all'Università di Pavia. Ma giovanissimo, appena diciassettenne, preferì alle scienze positive la carriera delle armi, ad imitazione di suo padre e di altri suoi antenati. Nel 1803 arruolavasi nella Guardia d'onore a cavallo di S. A. I. il principe Eugenio. Due altri suoi fratelli erano già al servizio del Re d'Italia: uno quale I. Tenente e l'altro quale Volontario nei Veliti Reali. ²⁾

Si era in un'epoca in cui i giovani erano distratti dagli studi severi, dallo spirito guerriero regnante in tutta Europa. Franchino RUSCA, fece come altri suoi coetanei, figli di ricche famiglie, che abbandonavano gli studi, anche dopo laureati, per darsi all'avventurosa carriera militare nelle armate europee, e specialmente in quella francese, che volava di vittorie in vittorie su tutti i campi d'Europa.

Di ingegno vivo e conoscendo a fondo diverse lingue, era destinato a brillante avvenire ed a raggiungere rapidamente gli alti gradi. Infatti

¹⁾ Bernardo RUSCA (1731-1793) in documenti conservati al Museo civico di Lugano lo si dice Capitano dei dragoni di Maria Teresa. Sposò un'Angela Torriani da Mendrisio.

²⁾ Atti Arch. fed. Berna. E'enco-proposte del Piccolo Consiglio del C. Ticino al Landamano della Svizzera (15 16 marzo 1807).

a soli 45 anni poteva arrivare all'ambito grado di colonnello federale. Fu il primo ufficiale ticinese ammesso allo Stato Maggiore federale.

Fece le campagne d'Italia, dal 1803 al 1806, coll'armata del Principe Eugenio.

La capitolazione militare conclusa tra la Svizzera e la Francia il 27 settembre 1803, in virtù della quale furono creati 4 reggimenti svizzeri al soldo della Francia, gli offrì l'occasione di abbandonare il servizio dell'Armata d'Italia, per entrare a far parte delle sette compagnie che il Cantone Ticino doveva fornire a questi 4 reggimenti, conformemente alle disposizioni della Capitolazione.

Giovan Battista Quadri, allora membro del Consiglio di Stato (Piccolo Consiglio) raccomandava il Franchino RUSCA al Landamano della Svizzera con la seguente lettera personale e privatissima: ³⁾

Monseigneur,

Dans le tableau que le Petit Conseil a eu l'honneur de transmettre à Votre Excellence pour les places à remplir dans les compagnies qui nous sont assignées dans les Régiments capitulés, nous avons proposé Monsieur le COMTE FRANCHINO RUSCA pour le grade de Capitaine dans la compagnie du 4.ème régiment. Le jeune homme de la plus ancienne famille, d'une excellente éducation et de toute espérance, mérite les égards que le Gouvernement a eu pour lui; j'ose cependant prier Votre Excellence afin qu'au moyen de vos bons offices auprès du Gouvernement Français et votre puissante recommandation, il puisse obtenir effectivement le grade auquel nous l'avons désigné.....

J. B. QUADRI
Conseiller d'état.

Bellinzona, 25 mars 1807.

La formazione delle sette compagnie per il Ticino, dava tali grattacapi al Governo Ticinese che non sapeva più come fare, per racimolarle entro il tempo prescritto.

Ne abbiamo la prova nel seguente proclama, redatto nello stile carico, proprio delle grandi occasioni, per incitare i giovani ad arruolarsi, lasciando loro intravedere e gloria ed onori.

Il Piccolo Consiglio agli Abitanti del Cantone Ticino.

Cittadini!

... Un trattato d'alleanza difensivo e di capitolazione militare basato sui vantaggi, sugli interessi, sui rapporti politici della Confederazione Elvetica, e della Repubblica francese, va a metterci per sempre fra il rango de' popoli liberi, ed assicura anche a noi quei vantaggi e quegli onori, che prima erano riserbati esclusivamente ai Cantoni già nostri sovrani.

Valorosa Gioventù del Ticino!

Si apre in oggi anche per voi quella vasta carriera di onore e di gloria produttrice feconda di tutte le virtù e delle grandi azioni! La strada degli

³⁾ Atti Arch. fed. Berna.

avanzamenti è aperta anche a voi senza limiti in una professione, che trattarono pure con tanta gloria e si nobilmente, i nostri antenati.



Conte FRANCHINO RUSCA
colonnello federale 1786 - 1854

Da un quadro ad olio della Contessa Eva Rusca - Poncini, conservato nel Palazzo dei conti Rusca, a Bioggio (Lugano).

Condannati poscia dalla rivoluzione de' tempi, e delle grandi Nazioni ad uno stato di vile servaggio, i sentimenti generosi furono obliati col tempo, e diedero luogo agli ozii inonorati, ed alle più basse inclinazioni, che sole potevano convenire ai tempi nei quali si viveva e, alle catene, che si sono spezzate.

Ridotta la Gioventù a cercare un servizio straniero o nei battaglioni Alemanni, con difficile speranza di sortire da un rango comune, là ove la nobiltà degli avi, il favore, le relazioni di famiglia ed i pregiudizi feudali, sono le prime molle onde farsi conoscere; oppure a militar subalterna nei reggimenti della propria Nazione condannata a non poter aspirare ad alcun avanzamento, lo spirito marziale ben tosto svanì, lasciando dietro di sé un'avversione a questo

esercizio, che la mollezza, l'esempio de' nostri vicini, e tutte le nostre istituzioni dovevano accrescere.

Questi tempi infelici ora sono scomparsi. Seguendo necessariamente l'impulso, e le vicende di un gran popolo, una parte del continente ha cambiato d'aspetto. Si sono dileguati degli Stati famosi nell'antichità, e se ne costituiscono dei nuovi sulla loro dissoluzione, o sui cangiamenti che ebbero luogo. Noi ne siamo del numero. Ma tutto quello che ci circonda ci dice, che senza spirito militare un popolo libero non può esserlo lungamente, che la Patria più non esiste, quando non ha dei difensori, che una Repubblica molle, oziosa, effeminata non vive, ma languisce e vegeta solamente finchè il primo turbine non la inghiottisca ne' suoi vortici.

Rispettabili padri di famiglia, timide ed amorose spose, che un vano allarme non scenda a turbare i vostri cuori. Rassicuratevi: non si tratta più di forzati sacrifici, di odiose leve; i momenti rivoluzionari sono passati con tutti i loro sintomi e colle loro orribili conseguenze. Dei volontari animati unicamente dallo zelo, dall'onore e dall'interesse delle loro famiglie, costituiranno e rinforzeranno i nuovi Battaglioni Svizzeri al soldo della Francia sulle basi delle antiche capitolazioni militari e contribuiranno al bisogno e alla reciproca difesa delle due Nazioni.....

Per il Piccolo Consiglio:

Il Presidente: QUADRI

Bellinzona, 3 settembre 1803. In assenza del Segretario: CARABELLI

Questo proclama ottenne il suo effetto per quanto riguarda gli ufficiali. Molti rampolli delle famiglie ticinesi più in vista non tardarono a farsi avanti. Una prima lista di aspiranti ai posti di ufficiali, veniva presentata dal Governo Ticinese al Landamano della Svizzera, già in data del 27 novembre e del 4 e 10 dicembre 1803. ¹⁾

Ma Bonaparte, allora solo Primo Console, non si affrettò di chiedere la formazione dei Reggimenti svizzeri che allorchè l'Europa, impensierita dal crescere della potenza militare francese, lasciò intravedere la prossima ripresa delle ostilità.

Napoleone Bonaparte si creò Imperatore francese col suo colpo di stato del 18 maggio 1804. La formazione del primo dei quattro Reggimenti capitolati non fu decretata che nel 1805.

In questo primo reggimento i posti di comando furono nella gran maggioranza riservati ad ufficiali provenienti dalle mezze-brigate elvetiche al soldo di Francia, create in base alla capitolazione militare del 19 dicembre 1798. Troviamo in questo primo reggimento:

il Capitano RIVA Rodolfo, di Lugano,

¹⁾ Vedi stesso autore «I Militari Ticinesi nei Regg. svizzeri al servizio di Napoleone I.» in Bollettino Storico della S. I. anno 1910, fascicolo 4-6.

il I. Tenente MAGATTI Giovanni Maria, di Lugano, e
 il I. Tenente BIANCHETTI Giovanni, di Locarno, tutti e tre
 provenienti dalle disciolte mezze-brigate elvetiche, nonchè
 il I. Tenente PELLEGRINI Bernardo, di Ponte Tresa, proveniente
 da una Legione di Liguria.

I tre altri reggimenti furono organizzati il 10 ottobre 1806. Franchino RUSCA entrava col grado di Capitano nel 2° Regg., con decreto di nomina del 28 aprile 1807.

Nello stesso Reggimento furono nominati i seguenti altri ufficiali:
 RIVA Francesco, di Lugano, I. Tenente, ⁵⁾
 QUADRI Ambrogio, di Magliaso, Tenente,
 FRASCHINA Giovanni, di Bosco Luganese, sottotenente, e
 ARDRIGHETTI Francesco Antonio, di Val Lavizzara, sottotenente.,

Il 2° Reggimento veniva mobilitato ad Avignone in Provenza ed aveva il suo deposito generale a Besançon, dove le reclute del Ticino vi venivano dirette per distaccamenti, accompagnati da Ufficiali o da sott'ufficiali.

Si era nel momento in cui Napoleone stava preparando le armate che dovevano invadere la Spagna ed il Portogallo. Seguiremo, a volo d'uccello, le peripezie del Capitano RUSCA nei fatti d'arme della campagna di Spagna e Portogallo, il cui battaglione, il 3° del 2° Regg. svizzero al comando del ten. col. de Flue, era attaccato all'armata d'osservazione dei Pirenei occidentali, agli ordini del generale Duhesme.

Il gen. Duhesme entrò a Barcellona il 13 febbraio 1808, e si impossessava della cittadella e dell'importante forte di Mont-Jouich, per mantenere sottomessa ai francesi questa irrequieta città. Il bat. de Flue (col Cap. Rusca) veniva destinato alla guarnigione di Barcellona. RUSCA faceva parte di un consiglio di guerra riunitosi il 1° aprile 1808 a Barcellona, per giudicare un soldato del suo battaglione colpevole di diserzione. I suoi studi giuridici hanno qui certamente influito sulla nomina onorifica nella corte marziale.

La città di Barcellona, era però continuamente molestata da numerose e forti bande di insorti spagnuoli e già nel giugno susseguente una brigata al comando del gen. Schwarz, col 2° regg. svizzero, doveva fare una sortita per disperdere le colonne d'insorti che minacciavano il blocco

⁵⁾ Nei documenti dell'Archivio federale, da noi consultati, tanto il RIVA che il QUADRI ed il FRASCHINA non si ritrovano più tra gli ufficiali del 2° Regg. Vi troviamo invece il sottotenente ARDRIGHETTI nel 2° bat. del 2° Regg. e un sottotenente TOGNETTI Giuseppe di Magadino, nel 1° bat. Assai probabilmente i primi tre non accettarono la nomina e restarono in patria.

della città. Anche il bat. de Flue era del numero. La colonna di spedizione dovette fare 77 leghe nelle montagne, coi ponti rotti, le vie impraticabili, i villaggi barricati. Ad Esparraguera dovette sostenere un accanito combattimento per potersi aprire un varco e ritirarsi su Barcellona. Il bat. de Flue vi rientrava estenuato dagli strapazzi e dalle fatiche e avendo subito la perdita di molti uomini.

Qualche tempo dopo, durante un'altra sortita, la guarnigione dovette sostenere un sanguinoso combattimento presso il villaggio San Roy, che fu conquistato con un brillante attacco, e dato alle fiamme. Ma Barcellona non poté scampare ad un duro blocco da parte degli insorti spagnuoli. Il bat. de Flue non poteva neppur più far pervenire sue notizie al proprio reggimento. Il gen. Duhesme tentò nell'agosto di fuggire all'assedio, facendo una sortita verso Gerona. Il villaggio Mataro venne preso ed abbandonato al furore dei soldati francesi. Ma gli insorti riuscivano ad ottenere forti rinforzi e ricacciavano la colonna Duhesme in Barcellona.

La situazione si faceva insostenibile per la guarnigione. Fortuna volle che un corpo d'armata di 24.000 uomini, comandato dal gen. Gouvion St. Cyr, conosciuta la grave situazione del gen. Duhesme, movesse alla volta di Barcellona per togliere l'assedio e liberare la guarnigione, estenuata e decimata. Col gen. St. Cyr c'era un mezzo battaglione del 2° Regg. svizzero, inviato a rinforzare il bat. de Flue, che aveva assai sofferto, non solo per il fuoco nemico e per le malattie, ma specialmente per le diserzioni. L'effettivo del bat. de Flue rimontò quindi a quasi 800 uomini sotto le armi.

Un altro combattimento in cui segnalavasi in modo particolare il bat. de Flue, fu quello di Molino del Rey. Il battaglione de Flue fu l'ultimo dei corpi svizzeri che abbandonò il suolo spagnuolo. Ma prima doveva ancora dar prova della sua valentia. Nel 1810, era passato sotto gli ordini del gen. Maurice Mathieu, successo al gen. Duhesme. La vicinanza dei reggimenti svizzeri-spagnuoli, Wimpfen e Nazaro Reding, esercitava una nefasta influenza sulle diserzioni nel battaglione de Flue, che erano assai frequenti. Questo battaglione ebbe quindi per missione speciale quella della guardia dei forti di Barcellona. È in questa missione che si segnalò con una condotta esemplare, riuscendo a sventare un complotto minacciante di cedere per tradimento la fortezza di Mont-Jouich agli spagnuoli. Prevenuto in tempo il battaglione riesci ad ottenere rinforzi e la guarnigione poté resistere. Il tentativo di tradimento fu sventato dagli svizzeri, ed 800 granatieri spagnuoli furono massacrati nei fossati del forte (19 marzo 1811).

Fu in questa occasione che Franchino RUSCA si meritò la promozione a capitano dei granatieri (1° agosto 1811). ⁶⁾

Sulla fine del 1811 il bat. de Flue non contava più che 156 uomini sul fronte. Così buona parte dei quadri disponibili furono richiamati in Francia, al deposito di Marsiglia, dove troviamo col ten. col. de Flue anche il nostro capitano RUSCA, intenti alla riorganizzazione del 2° Reggimento ed alla formazione dei battaglioni di guerra, che dovevano far parte della Grande Armata nell'invasione della Russia.

Napoleone era intanto passato ad una nuova capitolazione militare colla Svizzera. Sottoposta al Gran Consiglio ticinese in una seduta straordinaria del 9 aprile 1812, la capitolazione veniva ratificata nello stesso giorno.

La principale modificazione prevista dalla nuova capitolazione consisteva nella riduzione della forza dei reggimenti, che restavano quattro, come nella capitolazione del 1803, ma di tremila, invece che di quattromila uomini, per ciascun reggimento. Ogni reggimento si componeva di 3 battaglioni di guerra ed una compagnia di artiglieria, ed un mezzo battaglione di deposito, destinato a riempire i vuoti dell'effettivo del rispettivo reggimento, a seconda del bisogno.

Questo fu un periodo di tempo in cui il nostro Ticino fu ridotto a ben triste condizioni finanziarie, per poter far fronte agli obblighi delle capitolazioni militari colla Francia. Erano uomini ed uomini che abbisognavano alle armate napoleoniche, per colmare i vuoti creati dalle campagne d'Italia, di Portogallo e di Spagna. Napoleone conosceva troppo bene le ottime qualità del soldato svizzero, perchè potesse rinunciare ad averne. Da qui le imposizioni al governo elvetico per un raddoppiato zelo nel reclutamento, facendo volta a volta balenare agli occhi dei Landamani lo spauracchio della coscrizione obbligatoria o, quel che è peggio ancora, la non improbabile annessione della Svizzera all'Impero francese.

Manco a dirsi, Dieta e Landamano, rincaravano la dose sui governi cantonali, quello del Ticino specialmente, sul quale fioccarono di continuo i rimproveri più acerbi. E il Piccolo Consiglio ossequiente, eccolo pronto a promulgar decreti su decreti e a diramar circolari!

⁶⁾ In uno stato nominativo degli ufficiali del 2.º Reggimento (Atti Arch. fed. Berna) datato de 1.º maggio 1811, Franchino Rusca vi è indicato quale capitano di 2.ª classe, nel 3.º Battaglione, 6.ª compagnia. A questa data non era ancora capitano dei granatieri. L'uniforme del 2.º Reggimento era la seguente: tunica rosso-alizarina foderata di stoffa bianca, rovesce e colletto in nero. Pistagna in giallo. Bottoni, calzoni a maglia aderenti e farsetto in bianco. I granatieri si distinguevano dai fucilieri o dai volteggiatori (fucilieri scelti) per il berrettone di pelo d'orso e le spalline rosse. Gli ufficiali avevano spalline e ornamenti del berrettone in oro. Portavano stivali alla Souwaroff. La truppa portava invece ghette bianche d'estate e nere d'inverno.

Il servizio nei reggimenti capitolati per la Francia, « sotto gli stendardi del più grande fra i Principi e del più ammirabile fra gli Eroi » è annunciato a colpi di gran cassa. « L'onore di appartenere alle gloriose, invitte falangi napoleoniche è da disputarsi fra i giovani, ad esempio di quelli che, semplici soldati, furono innalzati ai gradi più sublimi, e insigniti degli ordini più ambiti, in ricompensa delle loro prodi azioni ».

Poi scemato il primo ardore, il diapason scendeva di alcune note. L'arruolamento per i reggimenti capitolati, comincia non più ad essere l'occasione favorevole per i giovani che vogliono segnalarsi o sono in cerca di una profittevole carriera, ma diventa il mezzo più acconcio per soddisfare « ai sacrosanti obblighi del Cantone e concorrere cogli altri nostri Co-Stati a far sì che l'Augusto Mediatore ci continui quella preziosa amicizia che è il più saldo pegno della nostra indipendenza ».

Povera Svizzera in che stato si era ridotta, aggiogata come era al carro del grande conquistatore, l'aggrottar delle cui ciglia imperiali bastava per trovare il governo elvetico obbediente e somnesso.

Un'altra importantissima modificazione nel testo della nuova capitolazione militare, era quello che prescriveva al Governo elvetico — qui si scorge la ferrea mano napoleonica e la remissiva sudditanza svizzera — « a non tenere più alcun reggimento al servizio d'un'altra potenza ed a richiamare tutti gli svizzeri che servono all'estero, e a far uso per determinarli a rientrare nel loro paese, di tutti i mezzi di persuasione e d'autorità che sono in suo potere ».

La vergogna di Malplaquet, prima, e quella più recente di Baylen ⁷⁾ non avrebbe così dovuto più ripetersi.

Ma ritorniamo al 2° Reggimento.

La sua nuova organizzazione era ormai ultimata verso la fine di novembre del 1811. Il 6 dicembre entrava in Parigi, ove sfilava davanti all'Imperatore. Il 12 gennaio successivo, il Reggimento veniva ricevuto alle Tuileries, per essere ispezionato da Napoleone in persona. Tra il 6 dicembre ed il 12 gennaio, i 3 battaglioni di guerra del Reggimento — agli ordini del Colonnello Castella, di Friburgo — avevano dovuto esercitarsi al comando francese. Sino allora, tutti i reggimenti svizzeri al servizio di Francia avevano sempre goduto di notevoli privilegi, tra i quali quello del comando in tedesco (i reggimenti erano misti, per cui prevaleva l'elemento svizzero-tedesco).

⁷⁾ A Baylen (Spagna) si trovarono di fronte (19-23 luglio 1808) gli svizzeri nel campo francese contro gli svizzeri nel campo spagnuolo. L'armata francese dovette capitolare ed arrendersi all'armata insorta spagnuola comandata dal gen. Teodoro REDING, svizzero al servizio di Spagna. Vedi, stesso autore, la monografia pubblicata sui Ticinesi al servizio di Napoleone I., in Boll. storico 1911, No. 7-12, pag. 71 e seg.

Dopo l'ispezione di Napoleone alle Tuileries, vi fu gran festa a Corte per gli ufficiali e gran banchetto per la truppa.

Pochi giorni dopo il Reggimento lasciava Parigi, per marciare alla volta di Magdeburgo prima, e poi di Stettino, in Pomerania, ove stava concentrandosi la Grande Armata napoleonica, alla vigilia della spedizione di Russia. E qui ritroviamo le tracce del cap. RUSCA alla testa della compagnia granatieri del 3° battaglione, ora al comando del ten. col. Blattmann.

I quattro reggimenti svizzeri, forti di poco più di novemila uomini, formavano la maggior parte della divisione del generale Belliard.

Il passaggio del Niemen ebbe luogo il 24 giugno 1812. Sull'altra sponda del fiume, silenzio completo, un'immobilità pesante, quasi solenne. Le armate russe sfuggono già alla stretta formidabile di Napoleone e siccome la preda gli sfugge via di mano, egli vien costretto ad inseguirla e ad adattare l'avanzata alle circostanze. Certo l'Imperatore avrebbe preferito affrontare il nemico in battaglie campali, nelle quali egli lo avrebbe certamente vinto e costretto ad accettare le proprie condizioni. Sfuggendo alla morsa francese, i russi tendevano ad indebolire la grande armata con le marce lunghe e rapide, allontanandola dai convogli, facendo il deserto davanti ad essa, separandola dalle proprie basi d'operazioni. E intanto sopraggiungeva l'inverno, il più potente e terribile alleato dei Russi. Tale piano, se non fu proprio concepito all'inizio dell'invasione, si impose col seguito delle operazioni ed i russi finirono per capire che questa tattica loro avrebbe servito meglio di tante complicazioni strategiche.

La divisione del gen. Belliard, in cui trovavansi i reggimenti svizzeri, era aggregata al 2° corpo d'armata al comando del Maresciallo Oudinot, duca di Reggio. Questo corpo aveva come obbiettivo la protezione del fianco sinistro della grande armata, che guidata da Napoleone in persona inseguiva i russi nella loro ritirata, e altro compito più importante, di tenere in iscacco il corpo russo del gen. Wittgenstein, il quale sbarrando la via di Pietroburgo, minacciava di tagliare il fianco dell'armata invadente. ⁸⁾

Oudinot, respinto dapprima Wittgenstein, fece occupare la città di Polotzk dalla div. Belliard, ora al comando del gen. Merle, dopo una brillante battaglia in cui Oudinot stesso rimaneva ferito. Gli svizzeri e la divisione Merle erano stati posti in riserva in quell'occasione e quando

⁸⁾ I particolari degli episodi qui citati, sono tolti dall'opuscolo: «*I Ticinesi nella Campagna di Russia, 1812*» dello stesso autore, Istituto Editoriale Ticinese, Bellinzona, 1937.

il giorno seguente, parecchi ufficiali superiori si lagnarono col gen. Gouvion St. Cyr, succeduto nel comando, durante la battaglia stessa, al maresciallo Oudinot, perchè gli svizzeri non erano stati posti in avanti, egli rispose:

*«conosco gli Svizzeri per averli avuti con me a Castel Franco. Gli è che i Francesi sono più impetuosi all'attacco. Ma se trattasi di una ritirata, noi possiamo contare sul sangue freddo e sulla bravura degli svizzeri. È per questo motivo che io li lascio ancora oggi in riserva».*⁹⁾

Ma la battaglia nella quale tutti i Reggimenti svizzeri senza eccezione avrebbero data fulgida prova del loro valore, si appressava.

Dopo la sconfitta subita nella prima battaglia di Polotzk (17 agosto), i Russi avevano dovuto ritirarsi a parecchie miglia da Polotzk, dove la guarnigione era essenzialmente costituita dal 4° Regg. svizzero (col. Luigi d'Affry, di Friburgo). La città venne fortificata in modo da poter resistere ad un altro attacco. Allorchè Wittgenstein credette d'aver ricevuto sufficienti rinforzi per attaccare nuovamente Polotzk, diede ordine di avanzare per cingere la città in un cerchio di fuoco e costringerla alla resa od all'evacuazione.

L'attacco fu sferrato il 18 ottobre 1812. Tutti i Reggimenti svizzeri fecero prodigi di valore. Il battaglione Blattmann, il 3° del 2° regg. subì gravissime perdite. Su 50 ufficiali presenti, ne vennero uccisi 33. Lo stato nominativo dei presenti alla battaglia menziona, fra i più prodi, il cap. Franchino RUSCA, ferito al braccio sinistro. Ma l'eroica resistenza non poteva prolungarsi oltre. Polotzk dovette essere evacuata dall'armata francese.

È durante quest'evacuazione che accadde l'episodio dell'aquila del 2° Reggimento messa in salvo dal capitano dei granatieri Franchino RUSCA e dal tenente dei volteggiatori Francesco ARDRIGHETTI.

RUSCA veniva medicato nel Convento dei Gesuiti, di Polotzk, che doveva però abbandonare quasi subito, coll'incarico di condurre un distaccamento di 70 uomini feriti del 2° Reggimento, fino a Marienborgo, ov'era stato creato il deposito del Reggimento stesso durante la spedizione russa. RUSCA vi giungeva verso la fine di dicembre con l'aquila del proprio Reggimento, sana e salva.

L'ordine del giorno pubblicato in seguito alla seconda battaglia di Polotzk, menziona il nome del capitano dei granatieri Franchino RUSCA «ferito». Con decreto imperiale del 19 novembre 1812 RUSCA veniva decorato della croce di cavaliere della Legione d'onore.

⁹⁾ Castel Franco, vicino a Treviso, dove il gen. Gouvion St. Cyr riportava una chiara vittoria sugli Austriaci di Rohan, alcuni giorni prima della grande battaglia di Austerlitz.

RUSCA non fu dunque presente alla Beresina. Ma altri ticinesi vi si segnalavano e diedero tali prove di coraggio da poter dire senza smentite possibili, che i ticinesi eran degni del nome Svizzero.

Le gesta dei nostri ticinesi tardarono alquanto ad esser note in patria. Una prima notizia appariva nel « Corriere del Ceresio » del 6 febbraio 1813, stampato a Lugano, ed era di questo tenore:

« Notizie positive pervenuteci dalla grande armata, ci danno il seguente dettaglio sul conto del 2° Reggimento Svizzero. Dopo la battaglia di Polotzk, in cui ha molto sofferto, sostenne ancora un luminoso affare sulla Beresina, in cui gli Svizzeri hanno dato nuove prove della fedeltà, del valore e dell'intrepidezza della Nazione. S.M. l'Imperatore si è degnato di accordare varie decorazioni a questo prode reggimento. Fra i decorati figura RUSCA, capitano dei granatieri, ferito all'affare di Polotzk. »

Il Reggimento era riunito il 29 dicembre a Marienborgo. Il prode capitano dei granatieri, RUSCA, nostro concittadino, il più anziano che trovasi al corpo, che si è particolarmente distinto nelle due giornate di Polotzk e di Borissow ¹⁰⁾ ne ha assunto provvisoriamente il comando... ».

E' nel compimento di queste funzioni di riorganizzatore del deposito di reggimento, a Marienburg prima e poi a Lauterburg in seguito, che Franchino RUSCA dava prova delle sue alte qualità amministrative. Ma la sua robusta fibra era certamente stata messa a dura prova dalla ferita riportata a Polotzk e dalla terrificante ritirata fino alla frontiera polacca prima e fino a Marienburg e Lauterburg in seguito.

RUSCA domandò ed ottenne il licenziamento dai Reggimenti svizzeri nell'ottobre 1813.

Le ministre de la Guerre

Certifie à tous qu'il appartient, avoir, sous l'autorisation de l'Empereur et Roi accepté la démission offerte par le Sr. Rusca (François) Capitaine au deuxième régiment Suisse, et permis à cet Officier, natif de Bioggio, Canton du Tessin, de se retirer dans ses foyers, comme détaché de tout Corps et dispensé du Service militaire aux Armées.

En foi de quoi, le présent Certificat a été délivré pour servir et valoir ce que de raison.

Fait à Paris, le 14 Octobre 1813,

*Le Ministre de la Guerre:
DUC DE FELTRE.*

*Nous soussignés Membres du Conseil d'Administration
du 2.me Régiment Suisse,*

Certifions

que Mr. Rusca François - Capitaine des Grenadiers au dit Régiment - s'est constamment distingué par un zèle et une exactitude remarquables à bien remplir tous ses devoirs.

¹⁰⁾ Qui la notizia circa la presenza di Rusca a Borissow (la Beresina) non è esatta. Ma l'errore a quel momento era comprensibile. Come abbiamo visto, Rusca non poteva essere sulla strada del ritorno verso Marienborgo ed alla Beresina nello stesso tempo.

Ce Capitaine joint aux connaissances militaires toutes les qualités qui honorent cet état.

Egalement bon Administrateur - guidé dans toutes les circonstances par la délicatesse et l'Honneur - il avait acquis l'Estime de ses Chefs et l'Amitié de tous ses Camarades.

Nous saisissons avec empressement l'occasion de lui témoigner ici tout le regret que nous éprouvons de ce que ses affaires personnelles l'ont engagé à donner sa démission.

Mr. Rusca a fait les Campagnes de Catalogne et de Russie - avec la plus grande distinction - et sa conduite Lui a valu la Décoration de la Légion d'Honneur.

Fait à Lauterbourg, le 24 octobre 1813.

HIRZEL, Capt. (Una firma illeggibile)

DE CAPOI., Major.

Questi due importanti documenti sono conservati a Bioggio, nel Palazzo dei conti Rusca. Due copie di essi esistono presso il Museo Civico di Lugano.

Franchino RUSCA, riappare però di sfuggita nel 1817, come Capitano nell'ottavo Reggimento Svizzero della Guardia, al ritorno dei Borboni sul trono di Francia. Ma vi restava ben poco tempo e vi veniva sostituito il 1° dicembre 1817 dal Capitano Giov. Maria MAGATTI, di Lugano.

RUSCA ritiravasi definitivamente dal servizio militare straniero per mettere le sue belle doti di valente ufficiale al servizio della propria Patria.

Nel 1818 era chiamato dalla Dieta federale nello Stato maggiore federale, col grado di Tenente Colonnello. Sembra che egli aspirasse anche al posto di istruttore della Scuola Centrale a Thun, come risulta da una lettera da Berna, del 18 agosto 1818, che qui riproduciamo. ¹¹⁾

Berne, 18. 8. 1818.

Monsieur le Comte.

J'ai trouvé à mon retour d'un voyage que j'ai fait à Zurich, la lettre que Vous m'avez fait passer par Mr. le Landaman Caglioni. Je suis charmé Monsieur que Votre nomination au grade de Lieut. Colonel de la Confédération Vous ait fait plaisir, et d'après ce que m'ont dit Mess. les Deputés de Votre Canton, de vos talents militaires et de Votre mérite, j'ai été charmé de pouvoir y contribuer de ma voix.

J'ai déjà communiqué à Messieurs mes Collègues de la Commission militaire Vos offres de service. On ne s'est point encore occupé de la nomination des places créés pour l'Ecole centrale qui doit être placée à Thoune. La facilité de se prononcer en allemand y seroit absolument indispensable. Si vous aviez quelques idées des services de l'Emploi je Vous conseillerais de Vous adresser

¹¹⁾ La lettera de Mulinen è conservata presso il Museo civico di Lugano.

à Zurich à Mr. le Quartier Maître Général Finsler, qui a coup sur aura une grande influence pour la nomination.

Je serais charmé monsieur le Comte de faire la connaissance personnelle d'un Officier aussi expérimenté que Vous l'êtes, et qui fait honneur par là, au nom illustre que Vous portez.

Agréez Monsieur l'assurance de ma considération distinguée.

Votre très obéissant Serviteur
Le Président du Directoire fédéral
DE MULINEN.

Come vedesi, i Deputati ticinesi alla Dieta federale avevano appoggiato unanimi la candidatura di Franchino RUSCA. Deve così supporre che i suoi meriti fossero superiori ad ogni influenza partigiana; in ogni caso però un bell'esempio di solidarietà che ben raramente incontriamo nella nostra storia ticinese!

Nello stesso anno il RUSCA veniva nominato dal Governo Ticinese Ispettore ed Istruttore generale del Contingente federativo, carica che egli coperse con grande distinzione, per cui nel 1819 il Consiglio di Stato lo destinava ad Istruttore dei Capitani del nuovo Contingente in una lettera indirizzatagli a Milano il 22 aprile 1819. ¹²⁾

Nel 1830 il Consiglio di Stato lo nominava « *Ispettore generale della Prima Divisione* ».

In un elenco dello Stato Maggiore generale svizzero, dell'agosto 1853, ¹³⁾ RUSCA vi figura subito dopo il Generale Dufour, come Colonnello, promosso nel 1831.

Franchino RUSCA fu così il primo ticinese, come il Generale DUFOUR fu il primo ginevrino che giungessero a questo grado nell'esercito federale.

La sua uniforme di Colonnello federale — foggiate a quel tempo alla francese, col cappello a feluca — è attualmente conservata al Museo civico di Lugano.

Nel 1836 fu eletto Direttore delle poste ticinesi, carica che egli abbandonò nel 1848 per entrare a far parte del Consiglio di Stato.

Come Colonnello brigadiere, RUSCA comandò nel 1847, durante

¹²⁾ Vedi «Quadro statistico-commemorativo con Note storiche di Severino Dotta, Locarno 1902, parte militare. Il Contingente federativo composto di due Battaglioni di fanteria leggera, di quattro compagnie ciascuno, era stato, per decreto del 24 agosto 1818 sull'Organizzazione del Contingente militare cantonale, portato a sette compagnie per ciascun Battaglione. Il Consiglio di Stato gli scriveva così:

Al sig. Colonnello, Conte Franchino Rusca in Milano.

Siamo venuti nella determinazione di riunire in questo Capoluogo pel giorno 15 del prossimo Maggio i Capitani del nuovo Contingente, per esservi istruiti nelle evoluzioni militari federali. Conoscendo la di Lei abilità nell'esercizio delle armi L'abbiamo destinato in Istruttore de' medesimi. Quando se ne assuma l'incarico, sarà bene che si rechi a Bellinzona pel giorno superiormente citato, onde dar principio all'istruzione.

Firmati: Landamano MAGGI G. B. e Segretario di Stato V. zo DALBERTI.

(Atto autentico. Museo civico Lugano).

¹³⁾ Elenco, assai raro, litografato, presso il Museo civico di Lugano.

il Sonderbund, una delle due brigate ticinesi combattenti in campo federale *). Le sue dimissioni da Colonnello federale venivano accettate in data 3 aprile 1854 dal Consiglio federale svizzero. ¹⁴⁾

Si direbbe che egli presentiva prossima la fine di una così bella carriera! Moriva infatti il 29 giugno 1854, soccombendo a reiterati attacchi di apoplezia.

I suoi funerali ebbero luogo a Bioggio, la mattina del 1° luglio. Una deputazione del Consiglio di Stato Ticinese, un drappello della Guardia civica di Lugano, dei Carabinieri d'Agno e della Compagnia « scelta » ¹⁵⁾, diversi Ufficiali e uno stuolo di amici seguivano il feretro e rendevano gli ultimi onori all'estinto.

Sulla tomba l'avv. Vicari ed il dottor Andrea Leoni, chirurgo maggiore di battaglione, pronunziarono gli elogi funebri, ed il Consigliere di Stato avv. Giov. Battista Fogliardi, a nome del Governo Ticinese, ringraziò gli Ufficiali presenti e la cittadinanza per aver accompagnato all'ultima dimora il prode soldato, l'ottimo padre di famiglia, il cittadino benemerito e integerrimo magistrato. ¹⁶⁾

E chiuderemo la sua biografia, col riportare l'autorevole giudizio che Marc HENRIOUD, segretario dell'Ufficio internazionale dell'Unione postale universale, a Berna, pubblicava nell'opuscolo del « Congresso filatelico internazionale, Lugano, giugno 1934 » :

Dès le 1.er janvier 1835, les postes du Tessin sont exploitées pour le compte de l'Etat. En 1836 un homme de valeur, Franchino Rusca, est placé à leur tête en qualité de Directeur général. Né en 1786, capitaine de grenadiers sous le Premier Empire, Franchino Rusca fait toutes les campagnes napoléoniennes, notamment celles d'Italie, d'Espagne et de Russie. Blessé pendant la retraite de Polotzk, il sauve avec Ardrighetti le drapeau (l'aigle) du 2.me Régiment suisse. Il devient colonel fédéral en 1831. En 1848, il échange ses fonctions postales contre celles de Conseiller d'Etat et meurt en 1854.

Rivendichiamo al nostro prode concittadino ed eminente uomo di Stato, quel posto che ben si merita tra l'eletta schiera dei Ticinesi illustri!

Bellinzona, ottobre 1937.

GAETANO BERETTA.

*) Vedi ATTINGER, Dictionnaire historique et biographique de la Suisse, pag. 606 Neuchâtel 1933.

¹⁴⁾ Atto autentico, firmato da Frey-Herosé e Schiess (Museo civico).

¹⁵⁾ La Compagnia « Scelta » creata colla legge cantonale del 2 giugno 1804 non faceva parte del Contingente federativo; si componeva di sessanta fucilieri, agli ordini di un capitano e un tenente, destinata al solo servizio cantonale. Vedi Quadro statistico-commemorativo del Doita, già citato sopra.

¹⁶⁾ Vedi « Gazzetta Ticinese » Lugano, 30 giugno 1854, e « Democrazia » Bellinzona, 8 luglio 1854. Ma le necrologie apparse in questi due giornali, danno diversi dettagli sulla carriera militare del nostro Rusca, al servizio d'Italia e di Francia, che discordano assai coi particolari da noi tolti dai documenti ufficiali dell'Archivio federale. Per la campagna di Catalogna si confonde il servizio prestato dal capitano Rusca nel 2.º Reggimento Svizzero con quello nell'Armata d'Italia. Poi dell'importante carica occupata da Franchino Rusca quale Direttore delle Poste ticinesi dal 1836 al 1848, non se ne fa neppure cenno.